



SULLE RIVE DELL'ADDA

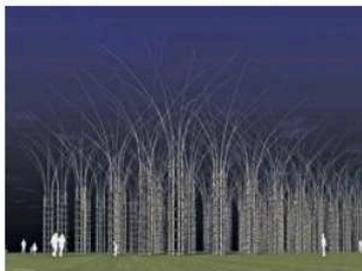
Cattedrale vegetale: per Expo si realizza il sogno di Mauri

Mancano pochi giorni all'apertura della gara d'appalto con cui il Comune di Lodi assegnerà i lavori per la costruzione dell'opera monumentale che sorgerà sulla sponda sinistra del fiume

■ Un pavimento d'erba e per soffitto il cielo di Lodi, da contemplare fra le verdi colonne di un edificio fatto di foglie e rami intrecciati. Mancano ormai una manciata di giorni all'apertura della gara d'appalto con cui il Comune di Lodi assegnerà i lavori per la costruzione della "Cattedrale vegetale", un'opera monumentale che entro il mese di maggio sorgerà sulla sponda sinistra dell'Adda, nell'area compresa fra l'ex Sicc e la colonia Caccialanza, in tempo per farsi ammirare dai visitatori attesi in città per Expo 2015.

La paternità del progetto è dell'artista lodigiano Giuliano Mauri, scomparso nel 2009, autore di altre due cattedrali realizzate in Italia in passato, una in val di Sella, nel cuore del Trentino, l'altra nel Parco delle Orobie bergamasche. Nessuna delle due, tuttavia, potrà competere con quella di Lodi, le cui dimensioni si annunciano davvero colossali: settanta metri di lunghezza per ventidue di larghezza, con 108 colonne tortili alte come un palazzo di cinque piani, costruite intrecciando insieme tralci di nocciolo e castagno e allineate in modo da suddividere lo spazio (1500 metri quadrati) in cinque navate dal profilo gotico. All'interno delle colonne, alte venti metri, verranno messe a dimora delle querce, che nel corso degli anni ingloberanno i sostegni andando a rivestire di foglie le pareti della cattedrale, un edificio che lo stesso Mauri immaginava come «una badia di sosta per viandanti, un luogo di crescita sacrale con alberiche svetteranno in cielo, forti e traspiranti per l'eternità».

Ci vorranno circa trent'anni per dare forma compiuta ai sogni arborei di Mauri, affidati oggi a un Archivio nato per raccogliermi l'eredità artistica e materiale, fondato dopo la sua morte dalla figlia Simona e dalla nipote Francesca Regorda, che molto hanno fatto in questi anni per portare a



ECCO COME SARA Due elaborazioni della "cattedrale" che sorgerà a Lodi: all'interno delle colonne verranno messe a dimora delle querce, che nel corso degli anni ingloberanno i sostegni

Lodi un esempio emblematico delle sue architetture vegetali. «Ci stiamo lavorando da molto tempo - dicono - nella convinzione che la cattedrale possa rappresentare una grande opportunità non solo per l'arte di Giuliano Mauri, ma per tutta la città di Lodi». Se n'è convinto anche il Comune che, grazie ai 125 mila euro messi sul piatto da Regione Lombardia e ad altri 50 mila raccolti da sponsor privati, ne ha promosso la costruzione con l'idea di farne un importante polo d'attrazione per i visitatori di Expo, che ha accordato all'opera il proprio patrocinio insieme al Ministero dei Beni Culturali, alla Fondazione Bpl e alla Camera di Commercio di Lodi.

Il valore simbolico della cattedrale, del resto, il suo richiamare l'attenzione sul dialogo fra arte e natura e sulla transitorietà dell'azione dell'uomo, è perfettamente in linea con i temi di Expo e, insieme alla mostra che - annuncia l'assessore Andrea Ferrari - «verrà allestita nell'ex chiesa di San Cristoforo contemporaneamente all'inaugurazione della cattedrale», saprà suggerire ai visitatori ciò che Mauri pensava fosse il senso della sua arte: «Immaginare che un giorno, da qualche parte, qualcuno possa provarne meraviglia».

Silvia Canevara